



Nel convento dei cappuccini della capitale siciliana sono esposti migliaia di corpi, alcuni dei quali mummificati, degli abitanti di Palermo a partire dal XVI secolo - Carme Mayans

Palermo è una città mediterranea, ricca di monumenti che ne evocano lo splendido passato e **dotata di un sottile incanto decadente che attrae migliaia di visitatori all'anno**. La capitale della Sicilia, però, nasconde anche un segreto piuttosto macabro, un luogo unico al mondo.

Nelle catacombe del convento dei cappuccini di Palermo esiste un museo della morte, fortemente sconsigliato a chi è facilmente impressionabile.

Quando il visitatore scende la dozzina di gradini che lo conducono nelle sei stanze sotterranee che si estendono sotto il convento, viene preso da sorpresa e orrore in parti uguali: **lungo le pareti di queste catacombe sotterranee è disposto un numero impressionante di cadaveri**

(su ottomila, si dice che circa 850 siano mummie).

I defunti sono divisi per stanze in base all'età, al sesso o al mestiere

: bambini, donne, uomini, monaci, sacerdoti, professionisti... Perché i cadaveri di queste persone sono esposti in questo modo?

Chi ha deciso di dare inizio a questa insolita pratica e quando?

Le pareti delle catacombe dei cappuccini accolgono intorno agli ottomila cadaveri: di questi, 850 sono mummie

Passaggi e corridoi pieni di corpi

La storia delle catacombe palermitane risale al 1599, quando **i frati cappuccini istituirono i sotterranei sotto il convento come luogo di riposo per i fratelli defunti**

. Quando i monaci vollero ampliare le strutture, con grande sorpresa

vi scoprirono una quarantina di corpi in eccellente stato di conservazione

. Attribuirono il fenomeno alle correnti d'aria, alla chimica del suolo e alla secchezza ambientale. I frati, nonostante le buone condizioni che i sotterranei offrivano alla conservazione dei corpi,

pensarono di preservarli ancora meglio usando tecniche di mummificazione artificiale

.

Secondo il frate Benedetto Sambenedetti, **i cappuccini possedevano un lavatoio per i cadaveri e delle celle in cui li collocavano per otto mesi**

in attesa che seccassero.

In seguito li bagnavano nell'aceto e li esponevano all'aria aperta per vari giorni

. Poi li vestivano e li conservavano in casse di legno disposte lungo i corridoi delle catacombe.

Altri documenti dicono che i corpi venivano coperti di arsenico e calce. Un caso speciale è quello di Rosalia Lombardo, una bambina di due anni morta nel 1920,

nella quale fu iniettato un liquido per imbalsamarla

. La mummia della piccola è il cadavere più famoso e meglio conservato del luogo.

Dopo aver mummificato i cadaveri i frati li vestivano e li disponevano lungo i corridoi delle catacombe

Nel 1732 le catacombe raggiunsero le dimensioni attuali, e presto i laici chiesero di esservi sepolti, anche se in teoria era previsto che ospitassero solo i membri dell'ordine. A partire dal 1783 le sale e i corridoi iniziarono a riempirsi con i corpi di uomini, donne e bambini, tutti desiderosi di rimanere esposti alla vista per sempre. **Quelli che avevano maggior risorse economiche chiedevano di essere mummificati**, con una spesa notevole da parte delle famiglie.

Vestiti per l'eternità

Nelle catacombe dei cappuccini **tutti i morti sono disposti in piedi, appesi alle pareti o sdraiati nelle loro bare senza coperchio**. Spesso queste persone (tutte identificate da una targhetta con il nome) **lasciavano scritto nel testamento con quale vestito volevano essere sepolte**, e perfino quando volevano che i familiari che venivano a visitarle gli cambiassero i vestiti.

Le catacombe rimasero in uso fino al 1880, quando le autorità proibirono nuove sepolture. Ciò nonostante, furono fatte due eccezioni: il console statunitense Giovanni Paterniti, morto nel 1911, e appunto la piccola Rosalia Lombardo. **Già nel 1950 le catacombe furono aperte al pubblico come attrazione turistica**. Da allora ogni anno sono visitate da circa 40mila persone: chi è forse attratto dal macabro, chi dalla curiosità o più spesso **chi desidera fermarsi a riflettere, in un luogo tanto speciale, sulla vita e sulla morte**.

(fonte: http://www.storicang.it/a/le-mummie-nascoste-nelle-catacombe-di-palermo_16118/1)